

U:

Sant'Alonso con Ricciardo

Gp d'Ungheria alla Red Bull ma dietro brilla la Ferrari

All'Hungaroring lo spagnolo a lungo in testa, poi vince il giovane talento: alle spalle la Mercedes con Hamilton e Rosberg infuriato col team

LODOVICO BASALÙ

METTICI L'ACQUAZZONE INIZIALE, POI I NUMEROSI INCIDENTI, CON L'INGRESSO DI BEN DUE SAFETY CAR, ED ECCO CHE DOMENICA 27 LUGLIO 2014 SARÀ RICORDATA come una delle giornate più belle per la F1. Con un Gp di Ungheria che ha esaltato per la seconda volta nella stagione il giovane Daniel Ricciardo (ivi compresa l'ex regina Red Bull-Renault) e che ha sancito al mondo intero che sulla terra esiste davvero «Santo Alonso», capace di portare la recalcitrante Ferrari F14T al secondo posto, dopo essere stato a lungo e stoicamente in testa, il miglior risultato dell'anno per il Cavallino. Una gara incredibile, con una lotta ruota a ruota che ha coinvolto tutti coloro che si contendevano le prime dieci posizioni. Inclusive le Mercedes, che hanno certamente gettato via un'altra occasione di vittoria, anche se tutto sommato questo giova al campionato, che pare comunque assegnato.

Con il solo dubbio di vedere chi tra Rosberg ed Hamilton (ora separati da 11 punti) sarà campione del mondo. I due sono arrivati al 3° e 4° posto, Lewis partendo dai box dopo prove catastrofiche a livello di affidabilità (auto in fiamme per la rottura di un tubo della benzina), Nico dopo essere scattato dalla pole position, ma malamente gestito dal team diretto da Niki Lauda. «Non accetto questo risultato - le parole di Rosberg - io faccio il pilota ed è la squadra che deve decidere quale sia la strategia migliore. Poi quell'ultimo giro. Potevo passare Hamilton, ma non c'è stato verso e così ci ritroviamo con un risultato inferiore alle aspettative, una cosa che faccio fatica ad accettare». Opposto il parere di Hamilton: «Un weekend pazzo, ma il team ha fatto un grande lavoro con i pit-stop. In più metteteci una vettura fantastica. All'inizio della gara sono anche andato

...

La miglior gara dell'anno per il Cavallino, Raikkonen penalizzato in partenza finisce però molto distaccato

in testacoda per l'asfalto viscido e i freni freddi, ma poi tutto ha girato per il verso giusto». Ormai tra i due alfiere delle Freccie d'Argento è guerra aperta, una guerra che ricorda quelle di Senna e Prost nella McLaren di fine anni '80, senza dimenticare la convivenza disastrosa tra Alonso ed Hamilton nel 2007, sempre alla McLaren, con il risultato di regalare il titolo (l'ultimo per Maranello) alla Ferrari di Kimi Raikkonen, per un solo punto. Vicende che hanno comunque reso grande una F1 che ora è in cerca di riscatto, sia a livello di personaggi, sia a livello di audience, sempre più in calando, anche se gare come le ultime a cui abbiamo assistito lasciano ben sperare. Infatti se la lotta tra i primi quattro (Ricciardo, Alonso, Hamilton e Rosberg) è stata epica, altrettanto si può dire per la Williams di Felipe Massa, per la Ferrari di Kimi Raikkonen, per la Red Bull del campione del mondo Sebastian Vettel e per l'altra Williams di Valtteri Bottas, rispettivamente 5°, 6°, 7° e 8°.

Un verdetto non esaltante soprattutto per Raikkonen, che si è beccato ancora un distacco pesante da Alonso, anche se perlomeno stavolta è finito a punti. Ma anche per Vettel, distanziato di 40 secondi (e con la stessa Red Bull tra le mani) dal vincitore Ricciardo. Ovviamente euforico l'australiano con genitori italiani: «Successo incredibile e bello, come la prima vittoria in Canada. La Safety car all'inizio ci ha dato un vantaggio. Il sorpasso finale su Alonso? Sapevo che, avendo il Drs, sarebbe stata la mia ultima chance, ho rischiato e ce l'ho fatta. Devo ringraziare il team, che mi ha fatto ambientare senza pressioni particolari». Finalmente di ottimo umore Alonso, anche se lo spagnolo ha sempre fatto buon viso, di fronte a cattivo gioco, negli ultimi tempi: «Essere sul podio è una bella soddisfazione, abbiamo rischiato, cercando la vittoria e ci siamo andati vicini. Abbiamo bisogno di gare pazze come questa per esaltarci. Sono orgoglioso di quanto ha fatto il team». Un piccolo passo verso le zone alte della classifica? «Stiamo lavorando soprattutto in chiave 2015 - le parole di Marco Mattiacci, da un paio di mesi al comando del muretto rosso - ma siamo certamente soddisfatti per questo risultato». Le promesse di lavorare per l'anno che verrà non sono però nuove, in casa Ferrari, si anzi trascinano ormai da oltre 7 anni. Vedremo e prendiamo per buone le parole di Montezemolo: «Sono felice per tutti i nostri tifosi, per aver visto una Ferrari protagonista tornare sul podio». Le classifiche provvisorie del Mondiale dopo il Gp. Piloti: Rosberg 202, Hamilton 191, Ricciardo 131, Alonso 115, Bottas 95, Vettel 88, Hulkenberg 69, Button 60, Massa 40. Costruttori: Mercedes 393, Red Bull 219, Ferrari 142, Williams 135, Force India 98, McLaren 97.



Alonso festeggiato dai suoi meccanici FOTO LAPRESSE

«Con Inzaghi, Balotelli darà il 100%»

Il veterano Abbiati parla del Milan affidato al nuovo tecnico: «Analogie con la Juve di tre anni fa, prima del ciclo vincente»

PINO STOPPON

«È ARRIVATO UN NUOVO ALLENATORE ED È MOLTO FORTE CARATTERIALMENTE. DOPO LA STAGIONE DELL'ANNO SCORSO CHE NON FA PARTE DEL DNA DEL MILAN, È ARRIVATO con molto entusiasmo. Tutti stiamo seguendo il mister». All'inizio della sua 14/a stagione con il Milan, Christian Abbiati, si racconta dal ritiro statunitense di Pittsburgh, cominciando proprio da Pippo Inzaghi che ha raccolto i cocci della passata stagione. «Ci stiamo preparando fisicamente e tatticamente. Stiamo memorizzando i movimenti che vuole. Ci stiamo ancora preparando ma ripartiamo tutti da zero. Chi si comporta bene gioca, chi si comporta male non gioca. Ci devono essere delle regole chiare da rispettare. Credo sia molto giusto tutto questo». Le gerarchie in porta non sono un problema: «In queste partite stanno giocando Gabriel ed Agazzi che reputo portieri da Milan. Io sono un die-

sel, devo prepararmi bene. Se il mister non optasse per la mia titolarità, non ci sarebbero problemi da parte mia. Sto facendo un po' di fatica, perché l'età avanza (ride, ndr), ma stiamo interiorizzando bene il lavoro sul campo».

Dal suo punto di vista di veterano rossonero e tra i leader dello spogliatoio, la ricostruzione procede: «Con i giovani ci ho parlato. Sono tutti bravi e si stanno impegnando. Vedo da parte loro grande voglia, perché l'anno scorso tutti e 30 abbiamo dimostrato di non essere da Milan. Non sto pensando al mio ritiro. Voglio aiutare questo gruppo e questa maglia. Sono qui da tanti anni, cerco di dare il mio contributo quando si può. Cerco sempre di dare consigli a tutti. Mi sento molto motivatore. Quando arrivi al Milan non vuol dire che sei arrivato, ma devi dimostrare di meritarti questa maglia. È il gruppo il segreto di una grande squadra. Mister Inzaghi non mi ha stupito. L'ho sempre seguito nella sua carriera. Il suo entusiasmo è incredibile ed è

contagioso. Cura ogni dettaglio e fa bene: sono fondamentali in una squadra come il Milan. Se lo seguiremo, potremo ottenere buoni risultati».

La stagione che verrà, il passato, ma anche l'attualità della serie A: «Spero sia la stagione di El Shaarawy. Dopo l'infortunio spero che torni con la stessa cattiveria delle stagioni passate. Ci sono analogie rispetto alla Juventus di tre anni fa, tutto può essere nel calcio. Se tutti seguiamo le idee del mister faremo qualcosa d'importante. Balotelli è arrivato con entusiasmo. Dopo un Mondiale negativo a livello di campo, penso che nei giocatori ci debba essere un meccanismo all'interno di tutti per fare meglio di quanto fatto vedere. Balotelli è un bravo ragazzo, qualche volta fa qualche marachella, ma se darà il 100% sul campo raccoglierà i frutti del lavoro. Mister Inzaghi saprà dargli i consigli giusti. Se arriveranno dei campioni sono ben accetti. Quando arrivarono Ibra e Robinho furono colpi all'ultimo. Ibra ha dimostrato di fare la differenza sempre. La sua forza è nell'allenamento. Dà il 100% sempre, in qualunque seduta. Potrebbe essere un buon esempio per Balotelli e Inzaghi sicuramente riuscirà ad estrarre questo da Mario».

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Predke-Yuzhakov, Samara (Russia) 2014. Il Bianco muove e vince.



Olimpiadi in Norvegia
Iniziano sabato prossimo le Olimpiadi degli scacchi. Si gioca in Norvegia, a Tromsø. La nazionale italiana è guidata da Fabiano Caruana e comprende Alberto David, Sabino Brunello, Daniele Vocaturo e Danil Dvyrni. Nella squadra femminile giocano Olga Zimina, Elena Sedina, Mariana Brunello, Roberta Messina e Tea Gueci.